Anno XXVIII — Martedì 23 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 253

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

in tutti gli Stati è presentemente la questione sociale. La parziale vittoria dei socialisti nelle elezioni belgiche, i commovimenti popolari a Vienna per il soffragio universale hanno richiamato di nuovo l'attenzione del pubblico su quest' importantissima questione.

La questione sociale è difficile e complicata, ma per ciò precisamente la medesima deve essere studiata con amore, procurando che il gravissimo problema ch'essa involge trovi la sua soluzione senza forti scosse e senza ledere l'interesse di nessuno.

E' per noi di lieto augurio che importanti e autorevoli giornali che rappresentano l'opinione conservatrice mostrino di entrare in questo ordine d'idee, da noi già da molto tempo seguito.

La nostra vecchia consorella l'*Opinione liberale* in uno dei suoi ultimi numeri scriveva:

« Bisogna pur persuadersi che ciò che si chiama socialismo ha un fondo di vero e giusto; e questa parte vera e giusta bisogna scernere ed appropriarsi. L'intransigenza non è conservazione. Il *sint ut sunt* di alcuni, che si pretendono conservatori, è invece l'alleato dei rivoluzionarii. Si conserva progredendo, migliorando, accettando anche dagli avversarii, anche dai nemici, e cedendo qualcosa ad essi, perchè anche gli avversarii, anche i nemici possono avere la loro ragione, ed in questa parte di ragione è la loro forza. »

La medesima *Opinione* in un successivo articolo dopo il primo risultato delle elezioni del Belgio s'esprimeva poi come segue:

« Il liberalismo a modo antico non serve più oggi; e le moltitudini non lo apprezzano, e non hanno ragione di apprezzarlo.

Quella libertà, che giova al più forte, al più abile — e non difende il più debole — è una libertà che gli abili e i forti possono esaltare ancora e difendere; ma che è destinata a discredito ed sconfitta.

E dovunque è così; non soltanto nel Belgio.

Quindi, non è esatto dire ed è errore credere, che nella libertà, a quel modo intesa e praticata, sia la conservazione.

La conservazione, oggi, reclama ben diversi metodi; ed insistiamo sull'esempio belga, che è di attualità palpitante. »

Il nostro ideale è stato sempre la fondazione d'un partito conservatore come esso esiste in Inghilterra; le parole dell'*Opinione* ci provano che questa nostra aspirazione è condivisa anche da uomini distinti, i quali, come noi, sono convinti che ci passa un' immensa differenza fra *conservatori* e *retrivi.*

I conservatori non sono di nessun ostacolo al progresso evolutivo dei sistemi e delle idee, e aiutano a conservare una monarchia forte, rispettata e veramente libera come la monarchia inglese; i retrivi, cioè coloro che non ammettono nessun mutamento nelle condizioni dell'attuale società, pretendendo anzi che si sia andati troppo avanti e vorrebbero per ciò ritornare indietro fermando una nuova santa alleanza fra trono ed altare, — questi preparano agli Stati la sorte di Luigi XVI. di Carlo X. di Lugi Filippo.

Per l'amore che noi portiamo all' Italia, costituitasi a unità di Nazione con tanti sacrifici, e alla forte e gloriosa Casa di Savoia che tanto nobilmente contribuì a farci risorgere, facciamo ardenti voti che il partito retrivo non possa mai aver parte nel Governo della Patria.

La stampa radicale e socialista nel suo cieco furore contro l'on. Crispi, lo accusa di aver posto l' Italia sotto il regime poliziesco; noi non ripeteremo il nostro parere, che fu sempre contrario, sulle leggi eccezionali, ma osserveremo che dalla poca abilità o dal malumore di qualche funzionario, non si può giudicare un intero sistema di Governo.

Ed anche sotto questo rapporto ci piace citare l'*Opinione* che dice:

« La conservazione con leggi repressive è soltanto una conservazione manuale, secondo una bella frase de' *Debats*; una conservazione di circostanza, utile in quanto lasci tempo e dia modo, impedendo le rivoluzioni violente, di compiere le evoluzioni graduali. »

Noi dunque non neghiamo affatto l'esistenza d'una questione sociale, crediamo anzi ch'essa debba essere largamente studiata, e che taluni provvedimenti dovrebbero essere tosto attivati; non ci pare però che nemmeno lontanamente contribuiscano allo scioglimento della questione sociale quei giornali e radicali e socialisti che giornalmente sono pieni, zeppi di contumelie e villanie contro la monarchia nazionale e velatamente contro la Casa Reale, e sono poi addirittura idrofobi contro l'on. Crispi e.... e la sua famiglia!!!

Se un voto parlamentare facesse cadere l'on. Crispi, il bersaglio degli.... idrofobi cambierebbe nome, e si chiamerebbe Rudinì, Zanardelli, Cavallotti e magari Agnini e Prampolini, e continuerebbero ancora i cambiamenti se anche si giungesse all'ultrafelicissimo avvento della repubblica democratica-radicale-socialista-anarchica.

In Italia i nuovi partiti sono in generale ancora malissimo guidati, avendo alla loro testa dei giovani spostati o ambiziosi senza un concetto preciso di alcuna cosa, e anelanti solamente di imporsi alle moltitudini che facilmente si lasciano fuorviare.

Quale differenza vi è fra i forti capipartito dell'epoca del risorgimento e i pigmei ambiziosetti e ignorantelli odierni, i quali, disgraziatamente fanno del male, e molto male!

Il furore dei cosidetti radicali e socialisti inceppa anzi qualunque serio studio della questione sociale, ma dà solamente incremento al partito sovversivo smanioso di distruggere tutto con qualunque mezzo, senza però sapere che cosa sostituirvi.

I veri conservatori e i liberali che non si fermano alle teorie dovrebbero ora unirsi in un solo fascio per opporsi al dilagare dei partiti estremi, rossi e neri, che non giungerebbero ad altro che a distruggere la monarchia e la Patria.

Fert

ANCORA SULLO SPIRITISMO

Il signor T. A. Tonello nei suoi appunti critici sullo spiritismo, e precisamente nel N. 249 del *Giornale di Udine,* dice, parlando dell'*Enigma umano* di Carlo Du Prel:

« *Carlo Du Prel* è un entusiasta della Religione spiritica e ad onta che alla fede mai disgiunga la ragione, pure talvolta si lascia troppo rapire dalla fiumana delle idee e spinge le sue teorie al pericolo dell'assurdo, le sue deduzioni alla taccia di arrischiate, i suoi sillogismi all'apparenza di cavilli, le sue conclusioni all'accusa d' illogicità. »

E poi:

« Anche nella scelta dei fatti che il *Du Prel* cita ad afforzare le sue tesi ci sarebbe molto e poi molto da discutere. A mio parere la scienza spiritica dovrebbe, *per ora*, limitarsi a certe esperienze inconfutabili dagli avversarî, e in tal maniera eviterebbe l'errore di annoverare quali fenomeni spiritici certe manifestazioni credute psichiche ma che la teoria materialista ha chiaramente dimostrato causate dai sensi. »

Infine, parlando di me, dice:

« Il grave difetto del Du Prel l'ho riscontrato non solo anche nella citata prefazione del Brofferio, ma in moltissimi altri libri di spiritismo e *specialmente* in un elegante volumetto da poco venuto alla luce, dal titolo: *Fede e ragione*, di Filippo Abignente; volumetto che onora altamente la franchezza del suo autore, il quale espone senza reticenze, senza sciocchi scrupoli le proprie opinioni a rischio anche di attirarsi il riso e le beffe di qualche maligno olimpicamente sdraiato nel putrido marciume dell' ignoranza e dell' indifferenza, per ciò che è la più grande delle conquiste umane nel campo filosofico. »

—

Io non mi dolgo che il signor Tonello mi abbia addebitato un difetto comune al Brofferio, al Du Prel ed a molti altri scrittori di spiritismo; solo osservo che quella parola « specialmente » mi pare un po' troppo pel caso mio.

Io dovevo, giusta la promessa della copertina del mio opuscolo, dare una *idea dello spiritismo,* e per ciò fare mi sono servito del materiale ammannito da altri scrittori. Così il sunto della dottrina spiritica è tradotto letteralmente dal *Libro degli Spiriti* di Allan Kardec, le varie specie di medianità sono tolte dal *Libro dei Medii* dello stesso autore; così pure le comunicazioni d'oltretomba inserte nel capitolo « Suicidio » sono del Kardec; dei fatti spiritici esposti in tutto il volume ho sempre citato le fonti, e di mia personale esperienza non ne ho mentovato alcuno.

E' vero che col riportare questi fatti io ho implicitamente dichiarato di crederli spiritici, ma non per questo io sono imputabile *più* degli altri del difetto riscontrato dal sig. Tonello.

—

Se io ci tengo a prendere la parola, non è pel merito della cosa in sè, si bene per fare una dichiarazione personale, onde i lettori del predetto articolo non abbiano a formarsi delle mie opinioni un concetto meno che giusto:

Io dunque, divido lo spiritismo in due singole parti, quantunque esse siano intimamente legate: la parte dottrinale e la scientifica.

Io sono studioso specialmente della prima; riconosco alla dottrina spiritica il potere di produrre sì grandi effetti morali e sociali, da cambiar faccia al mondo, e ne sono entusiasta al punto d'arrivare fino al paradosso, dicendo che se pur tutti i fenomeni dello spiritismo sperimentale dovessero essere dichiarati a giusto titolo insussistenti, od essere altrimenti spiegati, io non ne ripudierei egualmente la dottrina, siccome quella che, unica fra tutte, conforta il cuore e soddisfa la mente.

Non tutti però hanno queste disposizioni; la maggior parte degli uomini moderni sono anzi refrattari ai ragionamenti filosofici, da essi creduti semplici fenomeni cerebrali. Soltanto perciò noi dobbiamo augurarci che la scienza psichica, ossia lo studio dei fenomeni medianici, faccia tali progressi da imporre a tutti la dottrina spiritica con quello stesso sistema sperimentale, finora creduto fatto apposta per sanzionare le dottrine materialiste.

In quanto poi alla seconda parte, la scientifica o sperimentale, mi associo completamente a quanto l'egregio articolista suggerisce, cioè calma, diligenza e costanza nello studio dei fenomeni, ed aggiungo di più: la diffidenza.

Io tengo a dichiarare che in fatto di fenomeni spiritici non credo niente se non ho prove ben certe; e tanto ciò è vero che, richiesto ultimamente per conto della londinese *Society for psychical researches,* di una testimonianza circa i fenomeni da me osservati in alcune esperienze col medio Eusapia Paladino, ho certificato della realtà di alcuni e mi sono astenuto dal pronunziarmi sugli altri. E ciò sebbene fossi in casa ed in compagnia di persone della cui buona fede non potevo dubitare, e sebbene tali fenomeni ottenuti collo stesso medio fossero già stati dichiarati reali e dal Lombroso, e dallo Schiapparelli, e dal Richet, e dall'Ochorowitch e da tanti altri illustri.

Se non posso garantire della realtà di fenomeni cui ho presenziato, molto meno lo potrei degli altri, ma, sulla fede di scienziati per nulla gaglioffi, ammetto ch'essi possano essere reali e spiritici, e ciò valga per quelli, citati nel mio libro, esposti dall' eminente Sir Alfred Russell Wallace, il quale è bene in grado di assicurarsi della loro realtà, di giudicare se la teoria materialista abbia ragione o torto nel dichiararli prodotti dai nostri sensi.

—

Noi ci troviamo oggidì davanti a cose inaudite, davanti a conversioni straordinariamente significanti; anche negli ultimi due mesi — come rilevasi dalla «Uebersinnliche Welt» di Berlino — si tennero nel castello di Richet presso Tolone, sedute spiritiche colla Eusapia Paladino — tanto maltrattata da un giornale milanese alcuni anni fa. Ebbene il Richet, l'Ochorewich, Olivier Hodge, Sidguwick, Myers, Segard, Baretta, Schrenk-Notzing, tutti scienziati di molto valore, constatarono ancora una volta i fenomeni, e fra poco ne faranno la relazione nei *Proceedings* della Società psicologica di Londra; anche, pochi giorni fa seppi d'un noto ipnotista e materialista-ultra, che ebbe a dire: « Si è vero, grandi cose hanno da succedere fra poco; ci aspetta uno sconvolgimento generale, e se non ci sarà possibile *di provare chiaramente, scientificamente* che persino le materializzazioni sono semplici frutti della forza del pensiero umano, non ci rimarrà altro che cedere onorevolmente le armi, diventando tutti spiritisti. »

Davanti a simili cose io, mentre raccomando alla scienza spiritica di andare adagio nel battezzare i fenomeni, mi faccio ardito di raccomandare anche alla scuola materialista di non gabellarli tanto facilmente per prodotti dei nostri sensi.

—

Ed ora non mi resta che ringraziare l'egregio critico delle buone parole sue, le quali fanno di me l'unico elogio ch'io senta di meritare, e mi danno un conforto che può giustamente apprezzare soltanto chi si trova non di rado inconflitto colla opinione comune, spesso fallace, sempre prepotente ed orgogliosa.

FILIPPO ABIGNENTE

Scioglimento di associazioni socialiste

Dispacci da Milano, Genova, Torino, Firenze, Roma ed altre principali città, annunziano che furono sciolte *tutte* le associazioni socialiste.

A Milano furono occupati militarmente la *Camera di lavoro* e il *Consolato operajo.*

Ci asteniamo da qualunque commento, osservando semplicemente che le leggi eccezionali furono fatte contro gli anarchici.

24 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo Storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

L'acqua correva, come al solito impetuosa, ed un rumore particolare avvertiva l'aspro e continuato cozzo colle ghiaje e colle roccie del fondo e dei margini. Un canto lontano, una di quelle *villotte* proprie ai contadini del nostro bel Friuli s' innalzava tranquillo e mesto nell'ora silenziosa dalla riva allora abbandonata. Erano alcuni mietitori che ritornavano dai campi.

Il barcajuolo guardava con occhio distratto, perchè troppo avvezzo, la lunga e lucente scia che formavano le acque riunendosi a poppa e che sembrava di folleggianti atomi irrequieti vivere sotto il bacio di un ultimo raggio di sole, che sfuggiva da un fesso delle nubi dove il cinabro e l'oro mandavano corruscanti baleni.

Da quel tremolio leggiadro dell'acque levò lo sguardo quasi sedotto ed abbagliato e lo fissò sulla sponda dalla quale piccolo tratto lo separava. Un po' stupito, che non se l'aspettava, vi scorse un guerriero tutto chiuso nell'armi e cui sul cimiero la queta aria agitava leggermente le piume variopinte. Poco addietro uno scudiero, parimenti armato, teneva per le briglie due impazienti cavalli. Evidentemente quei due aspettavano per essere condotti all'altra riva.

Se fossero stati due innocui terrazzani, due buoni ed inoffensivi villici, conscio del suo diritto, che gli dava aver finito ogni suo dovere dopo il tramonto, il navalestro avrebbe senz'altro rifiutato quell'ultimo e per lui noioso viaggio. Ma come fare con un gentiluomo, che poteva all'uopo adoperare mezzi irresistibili e di certa efficacia, se non agire secondo il suo beneplacito?

E difatti a questo partito s'appigliò giudiziosamente il barcajuolo, che intendendo la diplomazia a suo modo, ben conosceva che l'orciuolo quando va a cozzare col pozzo sempre incontra la peggio.

A confortarlo vieppiù in questa opinione si fu l'arrivo di un altro cavaliere, che al pari del primo indossava elmo e corazza ed era seguito da uno scudiero.

Come ben giudicò l'avveduto barcajuolo i due non si conoscevano e sembravano animati da scambievole diffidenza, almeno al voler giudicare dal modo con cui si guardarono fra meravigliati ed indispettiti e dal sussiego con cui si salutarono.

Come sul cimiero del primo oscillavano gaiamente bianche e rosse, su quello del secondo venuto cupo brillava un ciuffo di nere piume; altri segni atti a distinguerli fra loro ed a indicarne il casato non si scorgevano sulle loro armi.

Dopo un po' d'esitazione da una parte e dall'altra e dopo freddi monosillabi, che strettamente imponeva la cortesia, salirono entrambi sul pesante barcone, che gli trasportò all'altra riva. Quivi giunti, il cavaliere dalle piume variopinte, prese per un braccio il battelliere e, traendolo da un canto, mentre l'altro cavaliere s'allontanava:

— Mi conosci? — gli chiese.

— No, messere, — titubante rispose il navalestro.

— Ebbene — disse l'altro, sollevando la calata visiera — sono Folchero di Flagogna, e vo' sapere da te chi sia quel cavaliere che ha passato meco il fiume.

Il battelliere evidentemente conosceva Folchero essendochè il castello dei Flagogna era poco lungi ed una certa giurisdiziono feudale, di cui quello era insignito, vigeva anche sul passo del fiume. Con tutto rispetto il degno rematore s'inchinò e rispose:

— Spiacemi assai, messere; ma non posso soddisfarvi. Non lo conosco.

Folchero mise una moneta nella mano a colui, salì a cavallo e si mise di buon trotto per la via presa dallo sconosciuto.

Quella via, o più propriamente sentiero, girava or salendo ed ora scendendo ai piedi di quel colle di forma allungata, che vièn detto monte di Muris, dal nome di un piccolo gruppo di case, che si trovano fra esso ed il laghetto di S. Daniele. Non molto prima di giungere a questo Folchero s'era ridotto poco discosto dal cavaliere sconosciuto. Allora poco curandosi di raggiungerlo non badò altro che a conservar la distanza acquistata: interessandogli di conoscere alcunchè di quel gentiluomo.

In tal modo percorsero i sentieri campestri, che girando fra la montagnola ed il piccolo lago gli condusse sulla via che da Ragogna andava a S. Daniele.

Questa non era come al giorno d'oggi una strada bella e ben tenuta, ma correva in mezzo a dirupi ed a boschi in un continuo salire e scendere laddove i rigagnoli scorrevano senza ponti nè opere di difesa.

(*Continua*)

LA MALATTIA DELLO CZAR

Lo stato disperato del granduca Giorgio
Il matrimonio dello czarevich

Gli ultimi dispacci da Pietroburgo annunziano che nella salute dell'infermo è subentrato un lieve miglioramento.

La malattia del granduca Giorgio, secondogenito dello czar, progredisce in modo spaventevole.

La czarina è tanto impressionata da far temere per la sua ragione.

Secondo un dispaccio da Berlino: Il Matrimonio dello czarevich con la principessa Alice d'Assia si dovrebbe celebrare mercoledì, ed oggi seguirebbe il battesimo ortodosso della principessa.

La legge della famiglia Romanoff prescrivendo che lo czarewich, ascendendo al trono, debba essere ammogliato e debba proclamare il nuovo erede, si crede che il Granduca Michele zio dello Czar, sarà proclamato erede in caso di morte di Alessandro.

Guglielmo II a Pietroburgo

Kiel, 22. L'imperatore Guglielmo ha ordinato che si allestisca l'yacht *Hohenzollern* sul quale si imbarcherebbe per recarsi a Pietroburgo subito dopo la morte dello Czar.

Il principe Enrico accompagnerebbe l'Imperatore a bordo della nave ammiraglia *Woerth*, di cui è comandante.

Si nota una coincidenza: il primo atto di regno dello Czar Alessandro III nel 1882 fu di recarsi a Danzica per abbracciare il vecchio imperatore Guglielmo, suo zio.

Il lutto di Parigi

Parigi, 22. Prevedendo la morte dello Czar, si dettero già gli ordini per le pubbliche manifestazioni di lutto. Si abbruneranno le bandiere — si chiuderanno i teatri — si manderà una missione ai funerali e la scelta del presidente della commissione cadrà sui generali Saussier e Boisdefre o sull'ammiraglio Gervais. La stampa manderà condoglianze collettive.

Una conferenza fallita

La conferenza che doveva aver luogo alla presenza del Papa circa l'unione delle due chiese, è completamente fallita. Abbiamo ripetutamente detto che la questione rivestiva un carattere politico per cui i Governi interessati non potevano rimanere estranei o indifferenti.

E' così avvenuto: la Russia specialmente ha fatto comprendere che non avrebbe permesso un mutamento di cose nelle chiese orientali dove essa era interessata. La stessa Turchia ha dovuto seriamente preoccuparsi sia per le conseguenze di tal fatto e sia pel contegno degli altri Governi, e ha dovuto proibire al patriarca armeno di partire per Roma.

La Francia che aveva sottomano aiutato i disegni papali, ma per il suo esclusivo interesse, per non aver la parte dello smacco, ha dovuto negare il permesso al cardinale Langenieux di lasciare la sua diocesi.

Questo cardinale è quello che aveva lanciato l'idea dell'unione delle due chiese nell'interesse della Francia, perchè questa sarebbe divenuta la sola grande protettrice dei cattolici in Oriente.

Biörnson e il bollo dei giornali

Biörnstjerne Biörnson, il celebre poeta e uomo politico del Nord, il quale ogni anno si reca a passare qualche mese nel Tirolo, inviò alla *N. F. Presse* la seguente lettera, a proposito del bollo dei giornali, istituzione che a casa sua non si conosce e non vige che in Austria ed in Turchia.

Al signor redattore capo della N. F. Presse

Sul punto di abbandonare il Tirolo, per la cui ospitalità sono, come sempre, gratissimo, mi permetto un'osservazione che dirigo al suo pregiato giornale.

L'anno scorso pagai all'erario austriaco per bollo di giornali — ad un soldo la copia — 30 fiorini; quest'anno pagai più di 40 fiorini. Da ciò si deve dedurre: che in Austria è tassato l'interesse che uno prende alla vita intellettuale e politica dei vari popoli.

Devotissimo
Björnstjerne Björnston

IL SIERO ANTIDIFTERICO

Come viene preparato a Berlino

Il dott. Pietro Petracchi di Varese addetto all'Istituto di Dorotheenstrasse di Berlino, ha visitato di questi giorni l'istituto antidifterico del prof. Behring.

Ecco gl'interessanti particolari che l'egregio dottore riferisce:

Il laboratorio del prof. Behring è nello stesso padiglione ove si trova quello del prof. Koch, un piano più in alto; ed è, di apparenza modesto: locali ristretti ingombri di materiale.

Il Behring non dimora attualmente a Berlino; egli si trova ad Halle, nella cui Università insegna la bacteriologia; ed ai lavori, per il siero sopraintese qui il prof. Ehrlich, altro insigne bacteriologo.

Il Behring stesso però ha preparato di lunga mano i materiali, ed anche adesso fa frequenti visite al suo Istituto, specie quando si tratta di *titolare* una nuova *partita* di siero.

Gli animali di cui si serve il Behring per la produzione del siero sono i cavalli, i muli, ed il metodo che tiene è il seguente:

Egli prepara una rilevante quantità di brodo *difterico* e ne inietta ad ogni animale da 2 a 5 cent. per volta, ripetutamente alla distanza di due o tre giorni. Avviene talora che l'animale è preso dall'infezione difterica, ed in questo caso viene eliminato; talora persino qualche animale muore; ma quasi sempre il mulo resiste all'infezione, ed allora il suo sangue acquista la benefica proprietà sopra accennata.

Quando adunque per vie di prove si è determinato che un dato animale ha acquistato un sufficiente grado di *antidifteria*, si incomincia a spillarne sangue: fino a due o tre litri per volta, e ciò ripetutamente ogni cinque o sei giorni alternando questi salassi con nuove iniezioni di brodo difterico.

E' assicurato che i muli, i quali del resto sono ben nutriti e non lavorano affatto, resistono lungamente al tale trattamento.

Il sangue così ottenuto viene poi con speciali manipolazioni, privato della parte fibrinosa e globulare, tanto da non lasciare che il siero puro.

Detto siero viene sottoposto ad un'ultima prova di controllo, durante la quale si ha l'avvertenza di separarlo in tre specie, una meno potente, un'altra più potente, ed una terza potentissima, che si mettono in vendita in boccette da 10 cent. al prezzo rispettivo di marchi 6, 11 e 16 contrassegnate da etichette verde, bianca, rossa. Questa terza specie non è ancora apparsa in commercio, ma lo sarà a giorni.

Per soddisfare alle numerose domande che gli sovvenivano da ogni parte d'Europa il professor Behring ha dovuto incaricare della produzione del siero la casa Farbwerke di Francoforte (con stabilimento ad Hoechst, sul Meno), ove si adibiscono a tale scopo una quarantina di muli.

Una certa quantità si produce anche in Berlino mediante una diecina di muli, sotto la diretta sorveglianza del prof. Ehrlich e del Behring stesso; però il siero prodotto qui viene spedito a Francoforte ove esclusivamente si effettua la vendita, e ciò per ragioni amministrative.

E' certo che le stesse farmacie di Berlino devono provvedersene a Francoforte.

CRONACA PROVINCIALE

LA CENTENARIA DI COLTURA

Adesso che i centenari di persone e d'avvenimenti sono di moda, non volli allontanarmi da questi paesi senza aver veduta la centenaria di Coltura. L'*amia Andriana* compì il suo secolo il 14 ottobre 93 e le furono fatte nozze solenni dai signori dei dintorni. A chi le domanda l'età, risponde scherzando: *Son piccinina, go appena un anno!*

Dicesse d'averne sessanta, lo si crederebbe e tante persone anche più giovani, sarebbero contente d'essere come lei: conserva abbastanza bene capelli e denti; l'occhio vivace le basta ancora a cucire i rozzi panni; sostiene col bastoncello la persona un po' curva, non cadente; è soltanto tarda d'orecchio.

Linda e sorridente, ricorda avvenimenti lontani, nomi di persone e paesi.

Di parecchi figli, gliene restano due soli; uno trovasi *pel mondo*, convive coll'altro, il piccino, più che settantenne, che a sua volta ha un solo figlio di poco giudizio; questi, sempre lontano, lascia a casa la moglie con due bambini. Per tal modo l'*amia Andriana* divide col figlio, la nipote e i pronipoti il sussidio di mezza lira al giorno che riceve dal comune; è spesso invitata a desinare dai signori di Polcenigo; accetta con riconoscenza i doni che le vengono fatti, non si ridurrebbe mai a questuare.

Giorni fa, andata in montagna a raccogliere legna (!) si affaticò troppo e le venne la febbre; si curò senza medico, collo stare a letto, prendendo ogni 24 ore una zuppa d'acqua calda condita con un po' di burro. La vidi risanata ma ancora debole; il timore di stancarla e il tempo ristretto, non mi permisero d'ascoltare a lungo i suoi racconti, vivaci pitture del passato. Avendole parlato dei conti di Polcenigo, mi disse che da bambina andava spesso in castello per qualche facceduola; una volta, rimastavi fin tardi e sopraggiunto un temporale le offrirono di dormire lassù; ma lei confessò che non l'osava, essendo *miserina co tutta la camisa slambrada.*

Allora le contessine, della sua età, vollero metterla a letto fra loro e tanto la pizzicarono e giuocarono insieme, che al mattino, *no avee pi camisa e correve nuda pe la camera.* In ciò dire la vecchierella rideva fino alle lagrime; ma poi concluse che le contessine le regalarono una delle loro camicie e tornò a casa felice, di gran corsa. *Gesun Maria! De lassù na se tornea a mani vuode!*

Cresciuta sempre misera soffrì tutte le privazioni. Nel 1809 con altre giovanette della sua età (16 anni) fu chiamata dal conte di Polcenigo per accogliere con festa Napoleone; seguendo le istruzioni ricevute, si vestirono nel perfetto costume del paese, aspettarono in fila sulla piazza di Polcenigo. All'arrivo della prima carrozza che conteneva i dipendenti dell'imperatore, salutarono con' inchini; alla seconda che portava gli ufficiali, applaudirono; alla terza dove stava adagiato Napoleone *zalo, brutto* e *burvido* (burbero o ruvido) colla sposa, che sorrideva con benevolenza, eseguirono i balli tradizionali gridando a squarciagola: Viva Napoleone e Maria Luigia, nostri sovrani!

Napoleone entrò nel palazzo Folini dove tenne consiglio; le giovinette continuarono a ballare e cantare a perdifiato; *ma sto be... fu... nol n'ha dà gnanca un soldo, nol n'ha dito gnança grazie!* Il conte di Polcenigo divise poi fra tutte un gran sacco di farina.

Chiestole se avesse visto altri sovrani, rispose che vide il re di Boemia e gli attuali regnanti a Venezia nel 67; Umberto da lontano, *la Malgarita, bella come un anzoletto*, sotto le finestre del palazzo; da esse gettavano soldi, ch'ella non giunse a pigliare, e margherite.

Aveva 24 anni; da tre anni amoreggiava senza riuscire a farsi il corredo e per ciò aveva stabilito di recarsi in servizio a Venezia; ma a quei tempi sembrava progetto tanto arrischiato per una giovane, che tutti la pregavano di rimanere; il parroco la fece chiamare e la consigliò di sposare il suo giovane. Ella descrive la stanza, il prete, il dialogo e conclude che, pregate dal parroco, le signore di Polcenigo riunirono il piccolo corredo e si sposò nel carnovale del 17, il tremendo anno di carestia. Il banchetto di nozze consistè in *un poco de bacalà in tecia colla polenta e acqua*; ma non le mancò la musica indispensabile, una *guitara e una trombetta* ad accompagnarla in Chiesa e farla ballare tutto il giorno.

Aveva quattro bambini, quando una sera, venuto a contesa con due carbonai, suo marito arrischiò d'ammazzarne uno con una sassata; credendolo morto, corse a casa, *el piandea lu, piandea mi, i piandea i fioi; al dis: Femena ades l'è fatta! Mi scampe e no me lasse picar!* Messi a letto i bimbi, ella fuggì sulla montagna col marito, mentre sotto ad essi l'oscurità s'illuminava dalle torcie a vento degli sbirri che cercavano il fuggitivo. Nel cuor della notte ella scese e, spiando dalle finestre in casa del ferito, potè vedere che stava un po' meglio; l'indomani corse a raccomandarsi a tutti i signori di Polcenigo.

Suo marito stette quindici giorni in un incavo sassoso in cima alla montagna, vivendo come poteva, sinchè spinto dal disagio e dalla fame andò a costituirsi. Passò del tempo senza che ne avesse notizia; finalmente, colle istruzioni e raccomandazioni dei conti di Polcenigo, partì a piedi con un suo fratello. La prima notte dormì a Casarsa; la seconda giunse a *Besapinta* (Basagliapenta) e s'imbattè nelle soldatesche austriache; un prete la salvò e le diede alloggio. L'indomani giunse a Udine, si presentò, parmi, al conte Altan, che la fece condurre in castello. Giunta dinnanzi al Presidente (?) non potè vincere la stanchezza e la commozione e si gettò ai suoi piedi piangendo e abbracciandogli le ginnocchia. Egli le disse benevolo: — Su donna, non devi inginocchiarti che d'innanzi a Dio!

Poi letta la supplica che gli presentava, rispose che per l'antecedente buona condotta e l'intervento di protettori, suo marito era stato condannato soltanto a tre mesi di prigionia; le regalò mezza svanziga e le permise *de andar a bever un goto in te l'ostaria dei sbirri*, col suo uomo. Il quale appena la vide, gridò sorpreso: — *Quà ve trovè? Com'aveu fatto? Seu svolada?* — *Son vignesta a piè coll'aiuto della Madona!*

Il marito tornò a casa anche più presto; la rese madre, mi pare, di dieci figli, poi morì. Rimasta vedova, ella fu tre volte a servizio a Venezia; vide sposare e morire i figli, perdette tutti gli altri parenti. — *Dovevi esser bela da giovine, amia Andriana?* — *Bruta, bruta; par Venezia i me diseva: O che gran mora, la par de la Morabia!*

Sarei rimasta delle ore ad ascoltare la voce calma e chiara, senza affanno, della buona vecchia e fu con vero dispiacere che dovetti lasciarla; quanto pagherei d'esserle vicina e poter trascrivere gli avvenimenti della sua lunga vita.

Le domandai se il mondo andasse meglio o peggio d'una volta; rispose: *Pezo pei altri, meio per mi.* — Come ciò? — *Una volta ghe gera in sti paesi tanti boni gran signori, tutti morti e sparidi, come la neve dei monti: per quei la va pezo, vero? Meio per mi che ho patido tanta fame da zovene adesso ghe n'ho anche massa per sti pochi giorni che me vanza.* — Desiderate morire? — *No, no, siora; ringrazio al Signor de quel ch'el m'ha lassà; devo rassegnarme alla morte; ma più el me desmentega e più contenta son.*

ELENA FABRIS BELLAVITIS

DA LATISANA

Visita gradita - Circo equestre Caduta fatale - Sponsali

Ci scrivono in data 20 (ritardata):

Come già vi annunciai, l'altro giorno furono qui ospiti graditi il concittadino dott. Lodovico Corazza e l'egregio pubblicista I. Trebla dell'*Illustrazione Italiana*, al secolo avv. Adalberto Alberti; vi dissi pure lo scopo della loro gita a Latisana.

Mercoledì di buon mattino si recarono ambedue, accompagnati dal signor Galeazzo Galeazzi, alla valle Miniscalchi, ove la partita di pesca riuscì soddisfacentissima; si pescarono oltre 10 quintali di pesce; si avviò poi la comitiva alla laguna ed alle valli di Caorle, cortesemente accolta da quel vero gentiluomo che è il capitano Ugo Bedinello, il quale nulla trascurò per rendere agli *sportsmen* più gradita la gita.

Giovedì la stessa comitiva, cui s'era unito l'egregio avv. De Thinelli, visitò le valli e le pittoresche lagune di Marano, festosamente ricevuta dal sindaco cav. Olivotto, il rigeneratore igienico di quel comune.

Tutti ricevettero un'impressione gradevolissima del bellissimo spettacolo delle nostre marine, ed in special modo l'egregio I. Trebla, che, come già sapete, sta preparando degli articoli in proposito per un *numero unico* che i fratelli Treves di Milano pubblicheranno in breve.

NB. — Molto gustati furono i polli arrosti offerti dal gentilissimo signor Azzo Galeazzi che ha metodo speciale per ingrassarli.

— Il Circo equestre Zamperla continua ad attirare gente che applaude ogni sera ai singoli artisti che si producono sia in esercizi equestri, sia in esercizi acrobatici.

— L'altro giorno nel vicino comune di Ronchis moriva certa Anna Marchese-Baradello, in seguito a caduta da una *carretta*.

— Sabato l'egregio commerciante Tita Asquini giurò fede di sposo alla signorina Pesamosca.

Alla coppia felice tanti augurii e... un figlio maschio. *asl.*

DA CODROIPO

Sieroterapia

Ci scrivono in data di ieri:

E' da qualche tempo, e specialmente in queste giornate di umidità, di recrudescenza atmosferica che la difterite sta facendo qualche vittima nel nostro paese e in quelli del distretto.

Grazie però alle cure degli egregi sanitari dott. prof. Pellegrini e dott. Rovere, il male si è potuto isolare ed in venti colpiti se ne ebbero tre decessi.

Non pertanto però è desiderabile, e ne facciamo appello all'on. rappresentanza comunale, che il municipio ispirato sempre a sentimenti umanitari, possa far premure presso la provincia onde provvedersi del siero antidifterico e salvare così tante povere creature che soffrono le torture di un morbo fatale.

Abbiamo fiducia che questa rappresentanza comunale vorrà provvedere.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Furto in Chiesa

Si ha da S. Giorgio di Nogaro:

Fu arrestato certo Parussini Giuseppe d'anni 12 perchè nel 20 ottobre nella Chiesa Parrocchiale di questo paese servendosi di un pezzo di ferro ruppero il coperchio di una cassetta mobile destinata a raccogliere le offerte dei fedeli, e si appropriarono della somma — fra le 4 e le 5 lire — in essa rinchiuse.

Complice del Parussini è anche un altro ragazzo di anni 11.

I prevenuti sono confessi.

Ad Este ove esercitava l'avvocatura morì in età giovane il valente friulano

dott. UGO LANZI
di Palmanova

In tempi non lontani fu l'idolo di centinaia di studenti, il prediletto di quella anima grande che fu Antonio Tolomei, il quale a lui solo volle venisse conferito il non facile compito di organizzare le feste in Prato della Valle a Padova a beneficio dei poveri innondati dell'Adige, feste rimaste memorabili per il potente contributo pecuniario dato a tanti infelici.

Grave situazione nell'Istria

Sommossa a Pirano
L'Austria manda i soldati

A Trieste e nell'Istria si protesta violentemente contro le inqualificabili ordinanze austriache che vorrebbero cambiare il carattere nazionale di quella antica e sempre italiana regione. Non siamo punto disposti a credere che l'Austria verrà a ragionevole decisione, ritirando l'odioso decreto.

Quando la forza
Alla ragion contrasta,
Vince la forza
E la ragion non basta.

Sui santi diritti dell'italianità nei nostri confini naturali decideranno gli eventi futuri, ed auguriamo che non si facciano attendere lungamente.

Non contribuiscono certo ad affrettare un felice scioglimento della questione nazionale quei tali radicali e socialisti che si credono in dovere di denigrare, spinti da malsane teorie, quotidianamente le istituzioni militari, chiedendo l'abolizione dell'esercito.

Ecco ora l'importante telegramma che ha la nostra egregia consorella, la *Gazzetta di Venezia*:

Trieste, 22. Stanotte Pirano fu teatro di gravi disordini.

Migliaia di cittadini, raccolti in piazza Tartini, irruppero contro la sede del giudizio distrettuale, le abitazioni del giudice Marcolin, del parroco Maraspin e del canonico Fonda, obbligando i preti a rifugiarsi sui tetti.

La gendarmeria, impotente a frenare il furore della popolazione, chiese soccorso al corpo dei finanzieri, ma la folla, acclamando entusiasticamente all'italianità, oppose resistenza e fu caricata dalla polizia.

Le donne piranesi avanzarono esclamando:

— *Megio morir che diventar slavi!*

Durante il tumulto, aggiungendo novella eccitazione, le campane suonavano a stormo. Tutta la notte Pirano fu irrequietissima.

Nel pomeriggio d'oggi un rimorchiatore della marina austriaca con cento uomini e munizioni, equipaggiato come in guerra, è partito di qui per Pirano.

Nell'odierna seduta del nostro Consiglio, Benussi protestando energicamente e brillantemente contro la disposizione ministeriale che ordina le iscrizioni bilingui e mandando un saluto solidale ai fratelli istriani, riscosse le approvazioni dei colleghi e le ovazioni delle gallerie.

L'*Indipendente* d'oggi fu sequestrato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 23. Ore 8 — Termometro 10.8
Minima aperto notte 7.8 — Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.4 — Minima 12.4
Media 14.706 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6.26	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	11.51.7	Tramonta	14.44
Tramonta	16.57	Età giorni	25.

Riforme nel lotto

Per impedire le frodi di giuocate, il Ministero adottò un nuovo modello di bollette del lotto, che entreranno nella categoria delle carte valori. In seguito a questa riforma, i 26 impiegati di agricoltura che erano adibiti alla revisione dei bollettarii vengono licenziati con una corrispondente indennità.

Per Campaner

Domani alle 10 sono citati innanzi alla Commissione Provinciale per il domicilio coatto i testimoni — tutti distintissime persone — che dovranno informare sulla condotta tenuta fino ad ora da Francesco Campaner e se egli si trovi nelle condizioni stabilite per essere mandato a domicilio coatto.

Siamo certi che l'illuminata scienza di coloro che formano parte di detta

Commissione si persuaderanno ora più che mai che per necessità di giustizia bisognerà lasciare che il Campaner resti ad Udine, essendo egli un pacifico, mite e tranquillissimo cittadino.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

In osservanza dell'art. 30 dello Statuto sociale, sono invitati i Soci in assemblea di prima convocazione nella domenica 28 ottobre alle ore 11 nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto del terzo trimestre;
2. Iscrizione nell'Albo dei benefattori del già socio onorario Carlo Giacomelli;
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine 20 ottobre, 1894

Il Presidente
ANGELO TUNINI

Società veterani e reduci

Presso i negozi dei signori Gambierasi in via Cavour, fratelli Tosolini in piazza V. E. e Marco Bardusco in Mercatovecchio, e presso la Sede Sociale in via della Posta, si accettano offerte in memoria di defunti in sostituzione di torcie, a beneficio della Società reduci e veterani.

Altre due ditte premiate alle Esposizioni Riunite di Milano

Sappiamo che le ditte fratelli Delser di Martignacco e Grassi e Corbelli di Udine, furono premiate con diploma equivalente a medaglia di bronzo alle Esposizioni Riunite di Milano.

La prima ditta concorreva nella sezione *Pubblicità*, la seconda in quella *sport*.

Mandiamo ad ambedue le nostre più sentite congratulazioni per la meritata onorificenza ottenuta.

Lo stabilimento fotografico L. Pignat etc.

espone, *per il primo* a Udine, fra i professionisti, nella sua cornice in piazza V. E., alcune *fotografie ai sali di platino*, che passano ormai nel linguaggio comune col nome di *platinotipie*.

Notiamo con vero compiacimento questo fatto, che, sebbene modesto nelle sue apparenze, pure è in realtà d'una importanza rilevante, quando si pensi a due cose: che, finalmente, anche a Udine, è arrivata la *platinotipia* (sistema che è ormai vecchio, per molte altre città d'Italia, e tutt'altro che nuovo nel mondo dei fotografi) e per ciò una lode meritata ai sigg. Pignat e C.: e che, se Dio vuole, anche a Udine la fotografia, pur restando nella cerchia limitata della professione, comincia ad assumere le forme, e ad acquistare le prerogative d'un arte.

Infatti, basta confrontare le prove eseguite ai sali d'argento e d'oro con le platinotipie per convincersi, anche essendo, direi quasi, profani di cose d'arte, della superiorità del nuovo sistema sull'antico.

In quelle la levigatezza lambiccata della porcellana, i toni non sempre simpatici, e il lucido noioso della vernice; in queste la «grana» d'un lavoro a matita od a pastello (*fusain*) alla cui tinta si avvicina anche il colore delle prove, e, infine la spontaneità, la naturalezza di tutto l'insieme, e che si rivela persino nella carta all'uopo adoperata, alla quale l'apparecchio e la vernice non tolgono quella leggera lucidezza che si ricerca tanto dai disegnatori, e che contribuisce non poco alla «freschezza», alla «morbidezza», come dicono essi, dei lavori a chiaroscuro.

I buongustai dell'arte sapranno grado ai sig. Pignat e C. d'aver importato questa innovazione nel loro stabilimento: e confidiamo che anche il «gran pubblico» applaudirà e, sopratutto, approfitterà del nuovo sistema, non perchè è *nuovo*, ma perchè è migliore del vecchio, senz'alcun dubbio, e migliore *specialmente* dal lato dell'estetica.

E questo fervorino non per fare la solita *réclame* allo stabilimento — ma coll'onesto desiderio che anche a Udine come altrove — il senso del bello prosegua ne' suoi passi — sieno pur piccoli — verso la meta — sia pur lontana — della perfezione.

G. DEL PUPPO

Bozzoli autunnali

Ieri venne depositata per essere posta in mostra alla sede dell'associazione agraria e consegnata al prof. Viglietto una palma di bozzoli, razza incrociata, ottenuti in questi giorni.

Il depositario fu l'egregio signor Mario Michieli di Palmanova, il quale nella sua possessione di Ruda tentò l'impresa con un'oncia di seme e ne conseguì ottimo risultato sia per la qualità che per la quantità, senza differenza di sorta nel sistema di allevamento e di nutrimento. In tal guisa egli ottenne durante l'annata una seconda produzione e qualora la pratica concorresse a dimostrare l'utilità di tal nuovo prodotto, l'industria serica ne avrebbe certo a guadagnare.

Una lode meritata alla bella idea dell'intraprendente sig. Michieli.

La vedova del sig. Jacuzzi alla Compagnia *La Fondiaria*

Udine 22 ottobre 1894

Sig. Guidelli Landini dott. Guido
Agente Generale della «Fondiaria»

Udine

La prego di volersi rendere interprete presso l'onorevole Direzione Generale della Compagnia d'assicurazioni **La Fondiaria**, da lei degnamente rappresentata in questa Provincia, delle mie più vive e sentite espressioni di riconoscenza per la sollecitudine e correntezza usatemi nel pagarmi i capitali che il compianto mio marito Alessio Jacuzzi assicurava presso la *Fondiaria* stessa a favore mio e dei figli, per un importo di lire *50.000* (*cinquantamila*) sulla Vita e lire *10.000* (*diecimila*) sui casi fortuiti.

Nella lusinga che questa dichiarazione, oltre che attestarle la mia sincera gratitudine, possa valere a far giustamente apprezzare a quei padri di famiglia, cui sta a cuore l'avvenire dei proprii figli, l'atto d'esemplare previdenza compiuta dal defunto mio marito, la ringrazio personalmente e le porgo i più distinti saluti.

MARIA PIANINA ved. JACUZZI

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, entrato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarli prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il presidente
MANTICA

I funerali del povero Vidoni

così miseramente perito in causa del tentato suicidio, si eseguiranno oggi, partendo dall'ospitale civile.

Furto ed arresto

Ieri mattina alle ore 10 in via Paolo Sarpi, dagli agenti di P. S. venne tratto in arresto certa Kumis Anna da Cividale qui dimorante in via Porta Nuova n. 7 perchè imputata di furto a danno del contadino Spizzo Giacomo d'anni 31 da Grions, a cui la sera del 21 rubò un portafoglio contenente un biglietto di 50 lire e due buoni di corso da lire 2 ciascuno.

Furto

Verso le ore 8 1/2 di ieri mattina dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Bavarolli Ferdinando di Bernardo d'anni 23 nato e domiciliato in Trieste, perchè sorpreso in attitudine sospetta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Abbiamo assistito ieri sera alle prove generali del ballo *Pietro Micca*. Non parliamo della musica abbastanza conosciuta e benignamente giudicata dal pubblico italiano, ma dobbiamo esprimereuna sincero parola di elogio al valente coreografo che in una scena infelice come quella del nostro massimo, sa concentrare un centinaio di persone senza che le singole azioni abbiano menomamente ad incepparsi.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso ad onorare questa compagnia che superando gravi sacrifici ci offre uno spettacolo veramente degno da capitale.

Questa sera prima rappresentazione alle ore 20 1/2 col seguente programma: *Don Pasquale* opera buffa in 3 atti di Donizetti.

Farà seguito il gran ballo storico in 7 quadri ed una apoteosi

Pietro Micca

del cav. Luigi Manzotti, musica del maestro Chiti, riprodotto dal rinomato coreografo Enrico Bianciflori, *nuovissimo* per Udine.

Prezzi: Ingresso platea e palchi L. 1.50, Id. sottufficiali e ragazzi cent. 75, Id. loggione cent. 60, Poltroncina a bracciuoli L. 2, Scanno L. 1, Palchi in III fila L. 6, Palchi in IV fila L. 4. Le sedie in galleria sono tutte libere.

Palchi, poltroncine e scanni si vendono al Camerino del Teatro alle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 ottobre

De Marco Maddalena fu Pietro, contadina dom. a Ialmicco, imputata di contrabbando zucchero, fu condannata a L. 6 1/2 di multa, a giorni 6 di detenzione, a mesi 3 di confino a Pordenone e nelle spese di causa.

— Putelli Giacomo di Pietro, villico di Castions di Strada, per contrabbando di tabacco, fu condannato, in contumacia, L. 81 di multa, a giorni 6 di detenzione e a mesi 3 di confino a Sacile.

— Marangoni Agostino di padre ignoto, villico di S. Maria Sclaunicco, per lesioni a danno di Agosti Elena, fu condannato a giorni 6 di reclusione.

— Rosa Arturo di Antonio, impiegato daziario dim. a Udine fu, per diffamazione a danno di Passons Eugenio, condannato a mesi due e mezzo di reclusione e a L. 81 di multa.

Era difeso dall'avv. Caratti.

L'avv. Baschiera rappresentava il Passoni costituitosi Parte Civile.

Ringraziamento

Sento l'obbligo di esternare pubblicamente la mia viva gratitudine al dottor Corradino Angelini per le affettuose intelligenti e premurose cure prestate al mio adorato bambino *Manlio* mercè le quali lo salvò in brevi giorni da gravissimo morbo restituendolo ai genitori sano e salvo.

Assicuro l'ottimo medico che il suo nome sarà ricordato perennemente nella mia famiglia.

Con profonda riconoscenza

NICODEMO RUGGERI

I coniugi avv. Luigi-Carlo e Teresa Schiavi hanno il dolore di annunciare ai parenti ed agli amici la morte del secondogenito

CARLO
d'anni 6

avvenuta oggi in Manzano, dopo brevissima malattia.

Udine, 22 ottobre 1892

Una sventura grave ha colpito la famiglia dell'egregio nostro concittadino *cav. avv. C. L. Schiavi*:

Ieri in Manzano alle ore 14.30 moriva

CARLO SCHIAVI

intelligentissimo e vaghissimo ragazzo, pieno di vita e di speranze.

Sappiamo che ogni parola di conforto suonerebbe atroce ironia in questi momenti per il Padre infelice e per la mamma la signora Teresa Schiavi Bressanutti provati al più grande dei dolori umani.

Noi altro non facciamo dunque che condividere il lutto della famiglia Schiavi, lutto della cittadinanza udinese.

La Redazione

Telegrammi

Le elezioni nel Belgio

Tournay, 22. Nelle elezioni di ballottaggio il ministro di Stato Bara, fu battuto.

Bruxelles, 22. In una riunione di cattolici a Bruxelles, Bernaert disse che il mondo intero celebrerà la vittoria dei cattolici.

Secondo risultati non ufficiali dei ballottaggi conosciuti, a Bruxelles i cattolici riuscirono eletti contro la coalizione dei liberali.

La nuova Camera si comporrà di 104 cattolici, 19 liberali e 29 socialisti radicali.

Bruxelles, 22. Fra tutti gli eletti sono: il conte Mèrode, il conte Ursel, cattolici; Anseele, Defuisseaux, Callewaert, socialisti.

Fra gli sconfitti sono: Janson, Ferou, Bulls, Demot, Vanderkinder, Frere Orban, liberali.

A Bruxelles diciotto cattolici furono eletti in sostituzione di altrettanti liberali. Gli eletti appartengono ai cattolici militanti e ai cattolici moderati.

Il direttore del «Moniteur de Rome» espulso dall'Italia

Roma, 22. L'abate Boegling, direttore del giornale clericale *Moniteur de Rome* è stato ieri sera arrestato nella sua abitazione in via Cavour.

In questura, ove l'abate passò la nottata, gli fu comunicato dall'autorità di pubblica sicurezza il decreto di espulsione per misura di pubblica sicurezza. Il libro nero giustificava il decreto di espulsione come dovuto alla condotta equivoca del Boegling.

L'abate ottenne di pranzare in questura con Befani, l'editore del giornale. Domandò di protrarre la sua partenza fino a questa sera, ma gli venne recisamente negato. Egli dovette partire col treno delle 5,10, in terza classe, per Chiasso, scortato da due alsaziano.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 ottobre 1894

	22 ott.	23 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.15	90.20
» fine mese	90.22	90.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.—	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479 —	479 —
» Banco Napoli 5 %	423.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	429.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	782.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	633.—	633.—
» » Mediterranee	492 —	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108 60	108.30
Germania »	134 —	133 60
Londra	27.34	27.25
Austria - Banconote	2.19.75	2.19.—
Corone in oro	1.10 —	1.10.—
Napoleoni	21.70	21.67
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.25	83 25
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4.a pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. A5

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

VOLETE DIGERIR BENE??

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

Ferro-China-Bisleri

sarebbe da tutti il preferito; ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

VOLETE LA SALUTE??

Mangiando fate sempre uso dell'**Acqua di Nocera Umbra** la regina delle Acque da tavola.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.25	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari .	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi,** le **bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione,** dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia,** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia,** le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica,** *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi,** *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO,** presso la **FARMACIA NAZIONALE,** Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI.** — **ROMA,** *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI,** presso la *Ditta Lancillotti,* (Piazza Municipio).

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* — **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

IL CALORE È VITA

Dice la scienza che il calore è vita;
E se manca il calore naturale
Dovrà l'umana razza incivilita
Sopperir col calore artificiale.

Il venir di stagione irrigidita
Riesce all'inesperto più fatale,
Perchè colpisce quasi innavvertita
E può col tempo diventar mortale.

Ripara i primi freddi; ed altra via
Non c'è per riparar come conviene,
Che prendere d'**Hèrion** la maglieria.

È di lunga durata e poco costo,
È l'ultima parola dell'igiene
E ti parrà d'inverno esser d'Agosto.

A richiesta la Direzione dello Stabilimento G. C. HÈRION *Venezia spedisce Catalogo* gratis.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti